aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0010333
del 04/01/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E DIFESA DEL SUOLO
Settore Difesa del Suolo Genova

Fasc.: 2023/13.12.4.0.0/131

Allegati*:*

Comune di Genova
Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
comunegenova@postemailcertificata.it

e p.c.:
Comune di Genova
Direzione Project Management Office
Ing. E. Scarlatti
direzionemobilita.comge@postecert.it

Struttura commissariale del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Liguria

Direzione Generale di Area Sviluppo e Tutela del Territorio, Infrastrutture e Trasporti

Settore Assetto del Territorio

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Settore Infrastrutture

OGGETTO: **GCS003149**: Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14bis Legge n. 241/1990, nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 38 del D.lgs. n. 36/2023 relativa all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica nonché della localizzazione dell'opera "Skymetro Prolungamento della linea metropolitana in Val Bisagno" in Comune di Genova".
Vs. rif. CDS 34/2023.

Riscontro Integrazioni ricevute.
.

In riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto ed alla documentazione integrativa trasmessa con Vs nota Prot. 13/12/2023.0591552.U, assunta a Prot-2023-1785893 del 14/12/2023, in riscontro alla richiesta di integrazione dello Scrivente, prot-2023-1463717 del 2/11/2023, esaminata la documentazione progettuale resa disponibile al collegamento indicato nella succitata lettera, si comunica che la stessa non risulta completa ed esaustiva rispetto a quanto richiesto, come meglio dettagliato nel seguito.

Si rimarca, innanzitutto, che, come già evidenziato nella precedente nota, condizione necessaria per il rilascio delle suddette autorizzazioni è la sussistenza dei presupposti di applicabilità dell'art. 32 della l.r. n. 17/2023, con dimostrazione in particolare che:

- l'opera sia finalizzata al miglioramento della mobilità urbana con contestuale riduzione del trasporto privato e delle emissioni;

- l'opera sia non altrimenti localizzabile, con riferimento in particolare -per quanto di competenza- all'impossibilità di ubicare l'opera al di fuori della fascia di tutela o almeno in posizione più arretrata rispetto all'argine;

- le aree interessate dall'opera non risultino necessarie al ripristino del corretto deflusso del corso d'acqua, nel rispetto della pianificazione di bacino e delle condizioni di sicurezza idraulica per la piena di riferimento con adeguati franchi idraulici.

Corre l'obbligo di evidenziare che la documentazione da ultimo trasmessa non risulta contenere gli elementi adeguati e sufficienti per le valutazioni dei presupposti di cui sopra.

In particolare, per quanto concerne il primo punto è stato prodotto solo un allegato con una tabella riportante indicazione della possibile riduzione delle emissioni, non suffragato da alcuna analisi o valutazione. Circa la localizzazione dell'opera, inoltre, non è stata analizzata la possibilità di un diverso tracciato che permetta il posizionamento dell'opera a maggiore distanza dall'argine

del T.Bisagno, almeno in alcuni tratti, né è stata consegnata una carta con indicazione oggettiva ed esaustiva dei vincoli che impediscono una scelta diversa dell'ubicazione dello Skymetro.

Per quanto concerne le condizioni di cui sopra, si ritiene che la loro verifica, necessaria per l'applicazione della normativa regionale, possa essere utilmente effettuata nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale, che peraltro deve essere obbligatoriamente acquisita nel corso della presente conferenza dei servizi, considerato che in tale procedimento devono essere svolte, contestualmente, l'analisi delle alternative progettuali, nonché dell'opzione zero, e valutati i benefici dell'opera sotto il profilo ambientale nel suo complesso.

Per quanto concerne il terzo punto, facendo riferimento agli studi già disponibili del Piano di Bacino, è stato affermato che l'adeguamento di alcuni ponti o la riprofilatura del fondo permettono l'adeguamento del T.Bisagno, nei tratti ove, anche a seguito della realizzazione dello scolmatore del corso d'acqua, permangono criticità (cfr. carta delle fasce fluviali ad efficacia sospesa approvata con con D.S.G. n°33 del 19 aprile 2023 dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale), senza che sia necessario l'allargamento della sezione idraulica, assicurandone pertanto la compatibilità con il posizionamento dello Skymetro e delle sue pile. In merito si osserva che non sono state predisposte analisi idrauliche in relazione allo scenario relativo al rifacimento degli attraversamenti senza pile, con una verifica dell'effettiva possibilità di alzare i ponti ad una quota adeguata, garantendo il rispetto del franco idraulico pari a 1.5 m, ai sensi delle NTC 2018. Si ritiene, pertanto, che quanto asserito debba essere suffragato da simulazioni che tengano conto dello spessore dell'impalcato e conseguimento del franco idraulico.

Per quanto sopra, si ritiene che la documentazione trasmessa non fornisca gli elementi e i dati adeguati alla verifica delle condizioni di applicazione dall'art. 32 della l.r. 17/2023, come detto presupposto essenziale ai fini dell'ammissibilità dell'opera all'interno della fascia di tutela e delle aree demaniali del T.Bisagno e dei suoi affluenti.

Si rileva infine che il livello del dettaglio progettuale è sostanzialmente invariato rispetto alla precedente consegna. Non si sono rintracciati, in particolare, elaborati di dettaglio ante e post operam in prossimità degli attraversamenti e delle sezioni di interesse ai fini della autorizzazione idraulica, che, come noto, deve essere relativa a specifici elaborati di progetto**.**

Va da sé che in mancanza di tutti gli approfondimenti e integrazioni già richiesti non è possibile rilasciare le autorizzazioni e nulla osta necessari all'approvazione dell'opera in questione.

Fermo restando quanto sopra, si evidenziano ad ogni buon conto, nel seguito, per maggiore chiarezza, alcune specifiche osservazioni rispetto alle integrazioni richieste con nota prot-2023-1463717 del 2/11/2023, a cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio.

1) Elaborati progettuali.

Sintesi della Richiesta nov.23*: Al fine del rilascio delle autorizzazioni, nulla osta e pareri di competenza dello scrivente Settore, devono essere integrate le relazioni tecniche del progetto nonché presentati elaborati grafici completi, quotati e a scala di dettaglio adeguata, con planimetrie e rilievi plano-altimetrici, sezioni, in cui sia rappresentata l'intera sezione idraulica dei corsi d'acqua interferiti, di stato attuale, di progetto e raffronto.*

Non si riscontra l'approfondimento degli elaborati progettuali richiesto.

In particolare, dagli elaborati relativi al ponte a monte del rilevato ferroviario in attraversamento del T.Bisagno, sembra emergere che il muro previsto in sponda sinistra sia stato sostituito da tre pile; tuttavia, mancano gli elaborati di dettaglio, come sopra richiesto. Inoltre, la spalla, posta in continuità con una pila, sembra costituire un muro di lunghezza pari a circa 15 m, senza che siano

state effettuate valutazioni relativamente agli effetti eventualmente indotti sulla dinamica dell'esondazione delle portate di piena, con particolare riferimento alla sponda opposta.

2) Localizzazione del tracciato.

Sintesi della Richiesta nov.23: *Al fine dell'autorizzazione del posizionamento dell'infrastruttura in fascia di inedificabilità e in aggetto sui corsi d'acqua è necessario, sulla base del disposto dell'art. 32 della l.r. 17/2023, che venga dimostrato che la stessa non sia altrimenti localizzabile e che il relativo ingombro nelle suddette fasce deve risultare il minimo indispensabile, allontanandosi il più possibile dagli alvei, anche ricorrendo a diverse tecniche costruttive (quale ad esempio quella utilizzata in corrispondenza del ponte autostradale). È necessario, pertanto, produrre una specifica relazione con tale analisi, comprensiva di un elaborato che rappresenti tutti i vincoli esistenti.*

Come sopra evidenziato, non è stata prodotta alcuna relazione specifica che analizzi quanto sopra, né una cartografia che mostri in modo oggettivo i vari vincoli, solo sommariamente citati (vedi elaborato Vademecum).

3) Corretto deflusso dei corsi d'acqua e opere interferenti.

Sintesi della Richiesta nov.23: *Al fine del rispetto delle condizioni di cui al citato art. 32 della l.r. 17/2023, deve essere presentato uno specifico elaborato, con schemi grafici di dettaglio, che analizzi e dimostri che le opere previste siano compatibili con gli interventi di messa in sicurezza degli alvei interessati e che non occupino aree necessarie per assicurare, anche a lungo termine, il corretto deflusso delle acque per la portata di riferimento.*

Come sopra evidenziato, non è stata prodotta una analisi specifica che dimostri che in futuro non sia necessario procedere all'allargamento della sezione idraulica del T.Bisagno per l'adeguamento dei tratti che rimangono critici anche in seguito al completamento della galleria scolmatrice, né che il rifacimento degli attraversamenti a norma di legge non venga condizionato o limitato dalla realizzazione dello skymetro. Sulla efficacia in termini di inondabilità residua di tali interventi è comunque necessario acquisire una valutazione da parte dell'Autorità di Bacino, deputata al successivo eventuale adeguamento delle mappe di inondazione.

Ciò anche in relazione ai valori di portata di progetto da assumere per i rii minori. A tal proposito si raccomanda di eliminare le incongruenze nella determinazione delle aree e delle portate del rio Villa Castagna (già oggetto di progettazione approvata) tra la relazione idrologica e la relazione idraulica.

Sintesi della Richiesta nov.23: *Per quanto concerne inoltre la vicinanza delle pile dello Skymetro con le spalle dei ponti esistenti in attraversamento del T.Bisagno, deve essere verificata che non sia pregiudicata in futuro la possibilità di interventi di adeguamento/rifacimento degli stessi, anche in fase di cantierizzazione:*

Dalle tavole con indicazione dell'ubicazione delle pile, sembra che siano state eliminate le interferenze delle stesse con le spalle degli attraversamenti esistenti. Si ritiene, tuttavia, opportuno che sia indicata la distanza tra le pile e le spalle al fine di verificare che non ci siano in futuro interferenze con gli eventuali adeguamenti dei ponti, sotto il profilo idraulico o viabilistico (ad esempio in caso di allargamento della carreggiata), in quanto in alcuni casi le pile risultano posizionate in prossimità delle spalle.

Per quanto attiene all'interferenza con l'opera di presa dello scolmatore del Bisagno, si demanda alla 'Struttura commissariale di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione

Liguria' la verifica che le opere a progetto siano compatibili con la realizzazione della galleria scolmatrice.

Sintesi della richiesta nov.23*: Occorre l'individuazione dello stato di fatto dei corsi d'acqua affluenti nel torrente Bisagno sia in relazione alla corretta ubicazione, attraverso rilievo topografico, sia in merito alla capacità di deflusso dei diversi rii ed a progetti di adeguamento.*

Sono state prodotte tavole con indicazione del posizionamento delle pile rispetto alla fascia di inedificabilità degli affluenti, sulla base di rilievi topografici (secondo quanto asserito). È necessario, in merito, precisare se le distanze indicate sono riferite alla sagoma delle fondazioni delle pile. Si rileva, peraltro, che il tracciato del rio Volpara non risulta congruente con quanto presentato in sede di conferenza dei servizi '*CDS 28/2023 - PNRR avviso m2c.1 i 1.1 - linea d'intervento a: miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Approvazione del PFTE, ai sensi del D.lgs. n. 36/2023, ad oggetto realizzazione di un centro del riuso e di un centro di raccolta c/o il complesso di Volpara, nel Comune di Genova (GE)*' e che**,** per il rio Tagliate, si dichiara che sono ancora in corso di acquisizione i progetti relativi alla tombinatura. È necessario a questo proposito verificare l'effettivo tracciato dei due corsi d'acqua, con particolare attenzione al rio Tagliate, ove è prevista la realizzazione delle pile a distanza di soli 3 m dalla tombinatura (dichiarati 5 m in relazione).

Non è stato inoltre localizzato nella planimetria lo scolmatore del rio Torre.

Si ricorda che, qualora risultassero interferenze con la fascia di inedificabilità assoluta per i corsi d'acqua non studiati nel Piano di Bacino, anche delle fondazioni delle pile, dovrà essere effettuato uno studio idraulico, basato su rilievo topografico, al fine di individuare, ove necessario, lo scenario di messa in sicurezza e dimostrare la non interferenza del progetto con la futura sistemazione idraulica degli stessi.

4) Compatibilità con la pianificazione di bacino

Sintesi della Richiesta nov.23*: Considerato che cinque delle sei stazioni in progetto ricadono allo stato attuale in area inondabile, di cui tre, al termine dei lavori dello scolmatore, continueranno a rimanere in fascia fluviale di tipo B (in particolare le stazioni Romagnosi e Parenzo in fascia B, ambito B0, e la stazione di Molassana in fascia B), è necessario che venga analizzata la compatibilità con lo stato di inondabilità, ai sensi dell'art. 15, c.2, lett. c) per i tratti ricadenti in fascia A, e dell'art. 15, c. 3 , lett. c) se ricadente in fascia B, delle Norme di Piano di Bacino e che siano individuate e previste quali parti integranti del progetto e del relativo piano di sicurezza le specifiche misure ed azioni di protezione civile da mettere in atto, che comprendano almeno la chiusura della stazione e dei suoi accessi in atto in caso di allerta meteorologico e/o in caso di evento alluvionale, nonché le condizioni di esercizio e i provvedimenti per i passeggeri eventualmente all'interno o in arrivo alla stazione.*

Non è stato reperita una relazione specifica in merito.

Sintesi della richiesta nov.23*: Nell'ambito del progetto sono, inoltre, previsti volumi, qualificati come locali tecnici, di grandi dimensioni, di cui, allo stato attuale, quattro all'interno della fascia fluviale di tipo B, e più precisamente in corrispondenza della stazione Romagnosi, in ambito B0, della stazione Parenzo e della stazione Guglielmetti, in ambito BB, e San Gottardo, in fascia B, assimilabili a nuove edificazioni, deve essere verificata la compatibilità con la relativa normativa di*

cui all'art. 15 comma 3 delle Norme di Attuazione di Piano di bacino, evidenziando il rispetto delle condizioni di sicurezza di cui all'allegato 5 delle norme di Piano.

Dalla documentazione prodotta, non risulta essere stato presentato quanto richiesto.

Si ricorda che, come già detto, il locale Guglielmetti risulta allo stato attuale ricadere in fascia B, ambito BB del Piano di Bacino, ove sono vietate le nuove edificazioni, ammissibili solo qualora il Comune di Genova intenda procedere con l'applicazione dell'art. 110 bis della L.R. 18/1999, per il quale è previsto un parere dello scrivente ufficio, ferme restando le condizioni di applicabilità previste dalla normativa, istanza che tuttavia non è stata presentata.

Per il locale tecnico della stazione Parenzo, totalmente interrato, qualora classificabile come mero volume tecnico, si rileva che sono previste delle aperture ad un'altezza non compatibile con il tirante idraulico dell'area allo stato attuale.

Per il locale San Gottardo è previsto un piano interrato, peraltro non protetto da dossi di adeguata altezza, attualmente non ammissibile, ricadendo il manufatto in fascia B. Non è, inoltre, chiara la localizzazione dell'opera rispetto all'impianto Sciorba, che, si ricorda, ricade, parzialmente in aree demaniali rilasciate in concessione al Comune di Genova. È necessario, pertanto, definire in modo univoco la soluzione progettuale adottata per il locale tecnico di San Gottardo, presentando elaborati progettuali su base topografica e catastale, al fine della corretta localizzazione del manufatto.

5) Opere di attraversamento e opere spondali.

Sintesi della richiesta nov.23*: In merito agli attraversamenti a monte della stazione di Brignole, è necessario presentare elaborati di adeguato dettaglio con planimetria e sezioni quotate, che rappresentino l'intera sezione del corso d'acqua, in tutto il tratto interessato dall'intervento del ponte, comprensivo dell'argine in sponda destra e del dettaglio del rifacimento dei due rostri a monte del ponte ferroviario.*

Non sono stati presentati gli elaborati richiesti, in particolare le sezioni con evidenza dell'altezza degli argini sulle due sponde.

Sintesi della richiesta nov.23*: Per i tratti in corrispondenza delle stazioni, è necessaria specifica valutazione delle soluzioni progettuali in modo da garantire pari condizioni di sicurezza su entrambe le sponde, senza determinare incrementi dei livelli idrici né a monte né a valle del tratto interessato dalle opere.*

Non sono stati prodotti né le sezioni con evidenza delle altezze degli argini su entrambe le sponde in corrispondenza delle stazioni, né le valutazioni di dettaglio richieste.

Sintesi della richiesta nov.23*: è necessario verificare soluzioni alternative, con diversa ubicazione lato strada delle scale attualmente previste a sbalzo sul corso d'acqua.*

Anche in questo caso non risulta sia stato fornito riscontro in modo esaustivo. Si è affermato nel "vademecum" che il problema sarebbe stato eliminato per 4 stazioni su 6, ma non si sono reperiti elaborati che mostrino le soluzioni adottate.

6) Sottoservizi.

Sintesi della richiesta nov.23*: devono essere integrati gli elaborati con la individuazione del posizionamento al fine del rilascio del relativo nulla osta.*

Sono state riportate sezioni generiche che indicano la presenza di sottoservizi all'interno della fascia di inedificabilità assoluta del T.Bisagno, senza precisare l'interferenza degli stessi con gli affluenti.

Per quanto concerne lo spostamento della linea Terna, per il quale lo Scrivente ha già comunicato l'inammissibilità della realizzazione di pali o tralicci all'interno dell'alveo, non risulta essere ancora stata individuata la soluzione definitiva, necessaria in ogni caso a fini autorizzativi.

Nella documentazione, si fa menzione, infine, di vasche per la raccolta delle acque, senza indicarne la localizzazione precisa.

7) Concessioni demaniali.

Sintesi della Richiesta nov.23*: deve essere fornito un elaborato con la sovrapposizione dell'opera, nonché delle aree di cantiere, con i limiti del demanio idrico e con la quantificazione della superficie occupata.*

Non è stata prodotta alcuna documentazione in merito.

8) Cantierizzazione.

Si prende atto che nella relazione di cantierizzazione (paragrafo 3.4.7) si prevede che le uniche lavorazioni da effettuare in alveo siano quelle relative alla realizzazione delle pile e dei nuovi tratti di argine, al fine di limitare l'ingombro e il tempo di occupazione in alveo. Non sono state fornite alcune valutazioni di dettaglio, in merito in particolare allo sgombero dell'alveo, che peraltro, per quanto di competenza, potranno anche essere acquisite successivamente.

Si ribadisce, infine, che le osservazioni e le richieste sopra riportate sono riferite alla documentazione progettuale ad oggi prodotta, con riferimento a quella inviata con nota assunta a Prot-2023-1785893 del 14/12/2023. Resta fermo che potranno essere aggiornate o modificate in relazione all'esito della valutazione di impatto ambientale e del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, qualora conducano a modifiche del progetto.

Distinti saluti.

LA DIRIGENTE
(Ing. Cinzia Rossi)

Firmato digitalmente da: CINZIA ROSSI
Regione Liguria
Firmato il: 04-01-2024 12:16:42
Certificato valido dal 11-06-2023 al 11-06-2026

VISTO
IL DIRETTORE GENERALE
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E DIFESA SUOLO
(Ing. Luca Berruti)

Firmato digitalmente da: LUCA BERRUTI
Regione Liguria
Firmato il: 04-01-2024 13:09:57
Certificato valido dal 05-06-2023 al 05-06-2026

RSS
\\regione.liguria.it\Cartografia\DifesaSuolo\DSGE\Conferenze_Servizi\2023\Genova\GCS003149_Skymetro\GCS003149_RI_Riscontro_def.docl